

E a Ca' Corner nasce la società per i congressi

VENEZIA — Welcome2Venice. In tempi di crisi le ambizioni e le belle speranze del nuovo organismo di promozione del turismo della provincia sono tutte in quel nome dal respiro internazionale, un matrimonio tra pubblico e privato che inizia con la dote di 360mila euro finanziati dalla Regione. L'ambizione: far arrivare i congressisti, che spendono fino a tre volte tanto il visitatore tipo. La speranza: incassare entro il 2014 qualcosa come 5 o 6 milioni di euro. La delibera, con il Business Plan preparato da Apt, arriverà il consiglio martedì. L'assessore al turismo Giorgia Andreuzza è da un po' che ci lavora, anche per recuperare il ritardo di sei sette anni rispetto alle altre province, con i fondi regionali bloccati. Il Bureau nascerà come Associazione temporanea di scopo tra Provincia, capofila che stanziava 15mila euro l'anno e una cinquantina tra associazioni di categoria (5mila euro di quota ciascuna) come Confindustria e Confesercenti e singoli ristoratori e albergatori (500 euro per aderire) e San Servolo servizi. Il Bureau per i pacchetti ai congressisti incasserà una commissione del 2-3%. Per farlo funzionare, ha spiegato il direttore dell'Apt Tullio Galfrè, basteranno tre lavoratori (120mila euro di spesa l'anno) scelti dal consiglio direttivo

(dieci membri, mille euro a testa l'anno) e una sede. Il business plan prevede costi fissi da 149mila a 287mila euro l'anno, ricavi tra i 155mila euro del primo anno ai 345mila del 2014 e un volume di affari fino a 3 milioni di euro l'anno. Un bell'investimento, che arriva nel pieno dell'operazione promossa dalla Provincia per liberarsi delle quote associative di società di promozione che non considera più strategiche. «Il progetto nasce vecchio di sette anni, lo coordina l'Apt che ha visto i trasferimenti regionali dimezzati e le competenze svuotate, i soldi li mette il pubblico e il privato niente — attacca Diego Vianello, Gruppo Misto, il più critico verso il Bureau — e tra due anni, esauriti i 360mila euro della Regione con cosa si va avanti?» «Qui si mettono in contatto soggetti in un contesto virtuoso, è un'operazione di ampio respiro», marca la differenza Pietro Bortoluzzi, Pdl. «Non sarà un fallimento, ci inseriamo in un contesto più ampio voluto dalla Regione», dice Gianmarco Corliano, Pdl. «Il capofila è la Provincia e riuscirà a fare sistema con i privati», fa notare Roberto Da Cin, Lega. «E' ancora una scatola vuota, manca il progetto industriale — dice il capogruppo Pd Renato Martin — ma ci auguriamo venga riempita».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

